Anno XXXVII Sabato 14 Giugno 1884 N. 139

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Elezioni amministrative

La lista che noi raccomandiamo agli elettori è quella della *Costituzionale* — ed è la seguente:

Candidati al Consiglio Provinciale

Ferraresi prof. cav. Leopoldo (rielez.)
Grillenzoni prof. cav. Carlo »
Roveroni Tommaso (nuovo prop.)
Turchi cav. Luigi »

Candidati al Consiglio Comunale

Avogli conte Alessandro (rielez.)
Balboni Antonio fu Pier Paolo »
Barbantini ing. Luigi »
Braghini Ignazio »
Buosi Giuseppe (nuovo prop.)
Costabili march. Alfonso »
Ferraguti Enrico »
Franchi Bononi Andrea sen. »
Gattelli comm. Giovanni (rielez.)
Grossi Alessandro (nuovo prop.)
Mayr avv. Adolfo (rielez.)
Pareschi cav. Luigi »
Pasetti Alessandro »
Pirani Cesare »
Revedin conte cav. Giovanni »
Zaina Aldo »
Zavaglia Mariano (nuovo prop.)

Non è, non deve, non può essere una lista politica e di combattimento.

Ci sono nomi estranei affatto alla politica; altri che dai principj della *Costituzionale* sono abbastanza lontani. Altri, che più che lontani trovansi agli antipodi di lei, ci sarebbero forse in questa lista, se non si fosse a ragione temuto di esporsi a taluni di quegli alteri e sdegnosi rifiuti per cui andarono dianzi abbastanza famosi ed ameni taluni candidati aggregati alle file dei radicali.

Quest'anno si ripete l' astensione della democrazia la quale trova comodo di far tutto il contrario di ciò che fa la democrazia di altre città, di Milano ad esempio. E questa astensione, della quale vogliamo parlare ad elezioni finite, abbiamo ragione di credere reale, sincera, a giudicarne anche dalla esperienza dello scorso anno.

Nondimeno, questa volta più che mai, navighiamo tra due pericolosi scogli; la indifferenza dei nostri, spiegabile se non scusabile coll'astensione anzidetta — e i clandestini maneggi del solito gruppetto di liberali monarchici che pare abbia immutabile questo programma: di abborrire i radicali e i suoi vessilliferi; ma di non trovare nello stesso tempo, giammai, in nessun caso, ben fatto tutto ciò che emana dall' Associazione Costituzionale.

Non dalla *Gazzetta* certamente, che più d'una volta diede prova della sua indipendenza in materia di elezioni amministrative, potrebbe partire una parola di riprovazione per questi effimeri dissensi, ma noi ameremmo che codesti signori dissenzienti si affermassero alla luce del sole, come noi abbiamo sempre fatto in simili casi; ameremmo che essi proclamassero altamente i nomi dei loro proposti e dessero pubblica ragione del perchè gli uni agli altri preferiscono.

Ciò essi non hanno fatto sino all'ora in cui noi scriviamo ed è ciò che altamente deploriamo. I maneggi segreti non danno autorità nè ai proponenti nè ai proposti.

Ignari adunque dei criteri che ispirano questi signori nelle proposte e nella segreta loro propaganda, e convinti che essi - impotenti a trascinare dietro a sè molte dozzine di voti in un giorno di seria lotta - potrebbero nondimeno facilmente aver buon giuoco domani che saranno poderosamente aiutati dalla nostra apatia e dalla scarsa importanza di tali elezioni — noi eccitiamo caldamente gli elettori nostri amici ad accorrere tutti alle urne colla lista che presentiamo, e raccomandiamo di votarla integralmente, anche se tutti i nomi non raccogliessero la illimitata loro simpatia; perchè ogni sostituzione, ogni cancellatura, potrebbe portare la vittoria di altri nomi assai più antipatici di quelli che essi volessero sostituire.

In ispecial modo preghiamo quei volonterosi, soliti a subire il lieve sacrificio di costituire gli uffici, ad accorrere di buon'ora anche questa volta. Li incoraggi il pensiero che essi, comunque vadano le cose, non dovranno perdere molto tempo nelle operazioni di scrutinio.

RASSEGNA POLITICA

Vi sono esagerazioni, alle quali si rispondono colle più ovvie considerazioni del senso comune, le quali fanno l' effetto della doccia fredda sui pazzi. L' Italia non è soltanto il paese ove fioriscono gli aranci, ma anche quello ove più si grida *viva e abbasso* nelle pubbliche vie. E ogni volta che vi è una dimostrazione, vi sono giornali che se la prendono colle guardie di questura e coi carabinieri e lanciano contro loro le medesime accuse. Non vorremmo mancare di rispetto a nessuno, ma ci pare che in Italia ci voglia più diplomazia a far bene l' agente di pubblica sicurezza, che a far l' ambasciatore presso una Potenza estera, o il ministro, e non parliamo del deputato, o dell' avvocato.

Sono i prefetti, i questori, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza che provocano le dimostrazioni e sono rappresentati come belve insaziate di sangue cittadino, da varie categorie di giornali. Qui è necessaria la doccia fredda. Che interesse hanno prefetti, questori, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, salva la gerarchia, a provocare dimostrazioni? Essi ci guadagnano insulti dai dimostranti e dai giornali, e non sono mai sicuri dell' approvazione del governo, dal quale hanno sempre a temere accuse di debolezza o di rigore, con provvedimenti relativi. Il prefetto e il questore più felici del Regno d' Italia, sono quelli che non hanno mai avuto dimostrazioni da reprimere. E questa una prova di più dell' impossibilità della felicità umana sulla terra, perchè un prefetto e un questore felici non ci sono in tutto il Regno d' Italia, se non sieno nominati proprio in questi giorni e non abbiano preso ancora possesso del loro ufficio.

Nessuno contrasta il diritto di affermare le opinioni proprie nella stampa, o nelle riunioni pubbliche. Ma questa libertà non basta. Si vuole la soperchieria. Il Governo non vuole una cosa, e quindi lo si costringa a subirla, per amore o per forza, e se non la subisce, si gridi alla tirannia.

Libertà di riunione pacifica, si invoca a proposito delle dimostrazioni. Ma la dimostrazione non afferma, minaccia. Essa ostruisce le strade, e le ostruisce in modo ben diverso dalle processioni, contro le quali si grida, perchè la processione cammina, la dimostrazione sta ferma. La processione si sa che non può durare se non quanto dura il corteo. La dimostrazione resta sinchè non la fanno andar via. Intanto essa impedisce indefinitamente il passaggio, spesso nelle vie più anguste, dove vuole, e non in vie determinate, e mette l' assedio ad un ufficio di Prefettura o di Questura, o ad una caserma di carabinieri, ecc., ecc.

Si può dire che questo sia esercizio pacifico del diritto di riunione? Sembra a noi minaccia a cittadini determinati, violazione di libertà di coloro che devono passare. La pace pubblica nelle vie è naturalmente turbata da una dimostrazione che percorre minacciosa le pubbliche vie, e perchè questa, per forza d' inerzia sta, bisogna pure che si trovi il modo di cacciarla via, far ristabilire la circolazione e far levare gli assedii. Se si grida contro un Governo che ordina lo stato d' assedio, non sia permesso nemmeno ai cittadini assediare le case degli altri cittadini.

Noi ci auguriamo che si comprenda finalmente che queste scenate delle quali la vita politica nostra si compone in gran parte, tolgono qualche cosa alla serietà di tutti. Tutte le idee si possono promuovere, tutte manifestare, ma questo giuochetto delle bandiere colle quali si vuol far glorificare di contrabbando ciò cui il Governo deve opporsi per rispetto alla legge, è infine noioso. Se credono proprio che le Autorità vogliano le dimostrazioni e le provochino, e sieno avide di sangue cittadino, che è per fortuna inchiostro versato dalla rettorica, strozzino questo desiderio immorale delle Autorità, e dimostrazioni non ne facciano. Basta che non portino bandiere, che oramai si sa che non sono permesse. Allora tutto andrà bene, e gli oratori potranno dire tutto quello che vorranno, purchè non dicano troppo aperto quello che i delegati amano assai spesso di non udire. In fondo queste dimostrazioni seccano molta gente, ma non giovano a nessuno.

Dov' è il tarlo?

Un grave argomento occupa in questi giorni i confratelli della stampa, giustamente allarmati dei delitti che, l' uno a breve distanza dall' altro — così da togliere il dubbio che si tratti dei soliti casi isolati — si sono commessi nell' esercito. Dopo Misdea, l' allievo carabiniere, dopo l' allievo carabiniere un sergente di cavalleria si ribellano ai loro superiori e li uccidono. Essi sapevano il fato che pende sul sul sanguinario di Pizzofalcone; eppure nessuna considerazione ha potuto trattenerli nè della pena di morte, nè della perdita perpetua della libertà che li aspetta. Come si riparerà a tanto orribile tendenza che si manifesta in una istituzione che finora ci dette guarentigia di tanta compattezza e disciplina e abnegazione da essere additata come esempio imitabile all' Europa, ed all' Italia come istituzione pressochè incorruttibile appetto alle altre istituzioni?

L' *Opinione* di questi giorni ha fatto riflessioni d' oro per dimostrare che la disciplina, specie in tempi di menti più illuminate e colte, non va intesa in quel modo ferreo e meccanico che s' intendeva una volta l' osservanza del dovere non va scampagnata da certa amorevolezza, che tra superiori e inferiori è ottima cosa nutrire una simpatica corrispondenza d' affetti; e si citava a questo proposito l' esercito Germanico, dove il vecchio imperatore rivolgendosi ai soldati dice loro: *Buon giorno, figliuoli!* e i soldati rispondono: *Maestà buon giorno!*

Cotesti consigli son savi, ma non crediamo che bastino fra gente che non conosce affatto il freno della autorità, che per un nonnulla si abbandona alle passioni violente, sanguinarie. Poichè i casi deplorevoli di Pizzofalcone e gli altri, fino all' ultimo di Firenze, non ebbero per spinta che inclinazioni feroci, senza nessuna attenuate che meriti di essere tenuta in qualche conto.

E' vano il dissimularcelo: una corruzione funesta circola in tutti gli ordini della società, anzi in tutta la società, che non ha più fede, non ha più il sentimento del dovere e dell' ossequio per l' autorità costituita.

Il male nell' esercito c' è, ma l' esercito è composto dei giovani che la Società gli porge, la società con tutte le debolezze, con tutte le passioni e le corruzioni che la deturpano. Si ha un bel giuoco col richiamarsi alla rigida disciplina dell' esercito piemontese: ma è da pensare che nel piccolo Regno del Re di Sardegna c' era rettitudine e semplicità di animi, e abnegazione e fede, e ardire eroico, e vivo e incorruttibile l' amore verso la patria.

Possiam dire che la società della patria italiana oggi com' oggi sia pari ai suoi inizî, che sorsero sì puri e gloriosi nel piccolo Piemonte? Permettete che sebbene con il più vivo dolore ne dubitiamo.

L' egoismo indifferente, la materialità, l' ozio, le nullaggine, la effervescenza dei partiti politici intesi nel senso il men retto, cioè dell' ambizione misera di salire, circolano in questa società italiana ed hanno le prime radici nella famiglia e le diramano nella scuola, nella università, in tutta la vita pubblica. L' amore devoto verso la madre patria a quel modo che infiammava i petti dei nostri primi campioni della libertà e dell'indipendenza in giorni eroici e gloriosi, si va affievolendo, spegnendo.

La riforma dunque va cominciata più alto. Dateci cittadini migliori di pensiero, di propositi, educati all'idea del dovere, ossequenti al principio dell' autorità, disposti al sacrificio per la patria e avrete soldati migliori, forti, invincibili, disciplinati, pari a quelli

che combatterono le battaglie gloriose della nostra indipendenza.»

La riforma, si dirà, è troppo ampia; ma noi rispondiamo che non c'è altra via possibile per giungere a mendicare il male fin nelle sue radici, fin nelle sue cause.

Non vogliamo nascondere che l'esercito, checchè ne dicano in contrario i pessimisti, è un ente che serba tradizioni nobili e ricordi gloriosi da essere pur sempre educazione e scuola per cittadini anche affetti da qualche magagna. Ma si ha da considerare che gli uomini che formano questa istituzione vanno e vengono con perpetua vicenda. I giovani che v'entrano oggi, dopo venti o trenta mesi n'escono per cedere il posto ad altri.

Ora se la società, lasciata com'è, va sempre più peggiorando, è ovvio concludere che anche all'esercito porgerà elementi sempre peggiori.

Si è detto che gli uomini passano e le istituzioni restano, e resterà anche l'esercito, tetragono ai colpi della società corrotta e delle altre istituzioni corrotte. La verità è che le istituzioni, sebbene più lentamente degli individui, corrotti questi, si corrompono e si sfasciano.

Bisogna dunque curare il male in tutto l'ambiente sociale — curarlo con sollecitudine se si vuole che l'esercito seguiti ad esser degno delle sue tradizioni gloriose.

NON ERA DINAMITE

Il *Caffaro* dà questi ragguagli sulla esplosione avvenuta in via Assarotti e in via San Lorenzo a Genova:

« In via Assarotti, una mano ignota aveva posto una grossa cartuccia di polvere (forse una bomba di carta e spago) in uno di quei buchi che si vedono nella facciata della chiesa della « Sine labe » buchi che, nelle recenti costruzioni hanno servito alle travi delle impalcature dei muratori.

La cartuccia o bomba doveva essere con miccia, consumata la quale, avvenne l'esplosione che fu fortissima, come una cannonata del *Duilio*.

I danni, per contro, tolto lo spavento furono poca cosa: pezzi di calcinaccio vennero scagliati nell'interno della chiesa, oltre la metà della navata centrale e si frantumò una quantità di vetri alle finestre del palazzo che sta di fronte alla chiesa: null'altro che questo.

Quanto alla chiesa di san Lorenzo, la cartuccia o bomba era stata posta nel tubo per l'acqua, di fianco alla porta del Soccorso, a fior di terra.

La violenta esplosione fece saltare in aria due o tre lastre del marciapiede e danneggiò alquanto la facciata del negozio Torsegno che sta di contro alla porta della cattedrale.

Non c'è stato danno alle persone perchè, essendo l'ora tarda e il tempo minaccioso e freddo, le vie erano deserte, ma se qualcuno, al momento dello scoppio, si fosse trovato a passare in via san Lorenzo, gli sarebbe successo qualche guaio.

Come il solito, il pubblico ha ingrossato il fatto e questa mattina, verso le nove, non due ma cinque erano le esplosioni presso cinque chiese e, alle dieci, le cinque esplosioni erano salite a quindici.

Alle ore undici non si trattava più di polvere, ma di dinamite e per giunta dinamite Nobel.

A mezzogiorno, mi figuro, si sarà parlato di panclastite.

Ho mandato alla questura per informazioni e m'è stato detto che le esplosioni non furono che due, quella presso san Lorenzo e l'altra nei buchi della *Sine labe*: la dinamite non c'entra per nulla; nelle cartuccie o petardi non c'era che povere da caccia. »

Il manifesto dell' Estrema Sinistra al Paese

Ventidue deputati dell'Estrema Sinistra (tra i quali non vediamo il nome dell'on. Sani Severino) hanno pubblicato un manifesto al Paese, per promuovere un'agitazione contro il Governo.

In questo manifesto si proclama la convenienza che lo Stato eserciti le ferrovie nell'interesse della pubblica economia; si biasimano: i « patti enormi sanzionati nelle Convenzioni » e disastrosi pel credito nazionale; si deplora che il Governo si arroghi di conchiudere contratti a private trattative fra ministri e assuntori, annientando le prerogative parlamentari. Finalmente si biasima il Governo perchè con artificioso organismo di tariffe e di reti peggiora le sorti del commercio, e trascura di giovare al lavoro nazionale ed anche perchè abbandona senza solide garanzie la sorte di tanti impiegati, al beneplacito interessato delle Società assuntrici.

IN ITALIA

ROMA 12 — La Commissione per le quote minime d'imposta ha nominato l'on. Nicotera a presidente, l'on. Savini a segretario. La maggioranza della Commissione è contraria al progetto.

— È smentita la notizia che il governo abbia deciso di mutare l'ubicazione del monumento Vittorio Emanuele. L'on. Depretis è deciso a mantenere l'ubicazione del Campidoglio, tale essendo pure il desiderio del Re.

— Ieri sera si tenne lungo Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis.

— Stamane vennero sottoposti alla firma del Re i decreti di numerose promozioni nel personale dell'esercito.

— La Commissione per i prestiti ai comuni è convocata pel 17 corrente.

— Il ministro Coppino ha diretta una circolare ai provveditori agli studi perchè negli esami dei licei siano chiamati a far parte della Giunta due professori appartenenti a istituti privati non pareggiati e abilitati ad insegnare la materia, cui sono chiamati a dar voto.

Quando tali insegnanti manchino, la Giunta sarà tutta composta di professori governativi.

— La sezione d'accusa di Roma fondandosi sopra ragioni mediche, e per le investigazioni fatte, ha dichiarato non esservi luogo a procedere contro Margherita Dillon, abitante in via Capo le Case, accusata d'infanticidio.

La rinviò solo davanti il Pretore per aver tenuto nascosto un feto morto senza darne avviso alle Autorità.

Tutte le voci poi che essa sia d'un tratto guarita appena conosciuta tale deliberazione, che si sia ritirata nel convento di Sant'Isidoro sono fantasie di cronisti.

C'è qualche miglioramento nella sua salute ma di pochissimo conto. Si trova però molto strano e misterioso tutto l'andamento di questo affare.

TORINO 12 — Il primo concerto della Società orchestrale di Napoli diretta dal Martucci ebbe un successo completo, splendido, artistico e popolare. Il pubblico era affollato.

Vennero trovate insigni le qualità del direttore ed interprete.

Il maggiore entusiasmo è stato per la quinta sinfonia di Beethoven, stupendamente eseguita.

Venne ripetuto il minuetto di Boccherini, che non è il solito, ma un altro bellissimo.

S. A. R. il Duca d'Aosta, che era presente al concerto, complimentò il Martucci. Anche i professori eccellenti dell'orchestra furono applauditissimi.

GENOVA 12 — Dietro proposta del ministro guardasigilli il re commutò la pena di morte a cui era stato condannato dalle nostre Assisie Benedetto Dapero, in quella dei lavori forzati a vita.

Il Dapero, come si sa, era complice del De Amezago nell'assassinio della sventurata Canepa Carolina.

NAPOLI — Corre voce d'un fatto molto deplorevole verificatosi nel ritiro femminile di Sant'Antoniello alla Vicaria.

Un'orfanella ivi rinchiusa — scrive il *Piccolo* — sarebbe stata fatta segno a ripetute violenze, in seguito alle quali ricorse all'appoggio d'una sua zia, che, recatasi al ritiro, fu trattata alla sua volta molto malamente.

Il quartiere è sossopra e si ripetono sottovoce altri fatti consimili.

ALL'ESTERO

BELGIO — I liberali tengono delle riunioni per organizzare la resistenza legale. Essi riconoscono generalmente che il grave errore dell'ex-ministero fu di votare le imposte impopolari a poca distanza dalle elezioni e presentare una legge sulla riserva militare disapprovata dalla popolazione.

È accertato che la vittoria dei clericali si deve alle associazioni che si dicevano indipendenti ed erano semplicemente clericali mascherate.

FRANCIA — Presso Grenoble un contadino d'anni trentasei uccise il padre e la madre ed un fratello sedicenne a colpi di ascia. Fu arrestato.

— Il *Figaro* pubblica una lettera dell'italiano Traita Domenico nella quale smentisce di aver aggredito il Kedive Ismail, il quale invece cadde casualmente; gli fece solo rimostranze per un suo credito, nè poscia fuggì. Soggiunge che fu al domani pagato integralmente.

— Le elezioni del Belgio producono una profonda impressione.

Tutti i partiti dinamisti fanno apertamente annunziare esplosioni per la settimana prossima.

Furono interdette, in tutta la Francia, le corse dei tori, dietro le scene disgustose avvenute a Nimes.

OLANDA — Nelle condizioni del principe ereditario notasi un lieve miglioramento.

Invece si ricevono peggiori notizie da Carlsbad, dove il re trovasi alle acque. La malattia del re Guglielmo si è aggravata tanto; che i medici gli han vietato di mettersi in viaggio per tornare in Olanda.

SVIZZERA — Il Governo federale proibì l'importazione degli erbaggi dall'Italia. Il pretesto addotto è il non avere l'Italia aderito alla convenzione filloserica; la ragione vera è la rappresaglia per le minacciate misure di repressione del contrabbando. Grande malcontento nei mercati.

CRONACA

Elezioni amministrative. — A norma degli elettori pubblichiamo l'elenco dei Consiglieri che rimangono in carica, e quello delle sezioni assegnate agli elettori per numero d'iscrizione.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

Trotti comm. Anton Francesco — Novi avv. Gaetano — Roveroni Tomaso — Bozzoli cav. Luigi — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Grillenzoni prof. cav. Carlo — Martinelli avv. prof. Giovanni — Nagliati Carlo fu Giacomo — Vassalli avv. Giovanni — Bordini dott. Filippo — Ferriani avv. Enrico — Ravenna dott. Giuseppe — Foriani ing. Gaetano — Luppis cav. Francesco — Cavalieri avv. cav. Adolfo — Devoto Antonio — Scutellari dott. cav. Girolamo — Casotti Ferdinando — Righini ing. Eugenio juniore — Ludergnani cav. Angelo — Deltiliers avv. Giacomo — Magnoni conte Alberico — Bonetti Luigi — Gatti-Casazza cap. Stefano — Ghedini Giovanni — Borsatti avv. cav. Domenico — Massari conte duca Galeazzo — Turbiglio avv. prof. Giorgio — Boldrini avv. cav. Giovanni — Mayr cav. Scipione — Ravenna avv. cav. Leone — Masi conte Cosimo — Caroli cap. Ercole — Saratelli dott. cav. Antonio — Turchi cav. Luigi — Galavotti avv. Geno — Navarra dott. Gustavo — Giglioli conte ing. Ermanno — Borsari avv. Guido — Mantovani avv. Virgilio — Pasetti Girolamo — Brondi Pietro — Saracco conte Giov. Battista.

Indicazioni dei luoghi dove si riuniranno le Sezioni

La Sezione 1.ª dal N. 1 al N. 400 nell'Antisala del Consiglio Comunale.

La Sezione 2.ª dal N. 401 al N. 800 nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3.ª dal N. 801 al N. 1200 nella Sala d'ingresso al Tribunale di Commercio.

La Sezione 4.ª dal N. 1201 al N. 1600 nella Sala d'ingresso alla Residenza della Polizia Municipale.

La Sezione 5.ª dal N. 1601 al N. 2000 nella Sala delle Udienze del Tribunale Civile.

La Sezione 6.ª dal N. 2001 al N. 2400 nella Sala del Liceo Ariosto.

La Sezione 7.ª dal N. 2401 al N. 2800 nella Sala della Scuola Tecnica.

La Sezione 8.ª dal N. 2801 in poi nella Sala della Società Operaia.

Comizio agrario. — Per la *terza volta* i signori soci del Comizio Agrario sono convocati Lunedì 16 corrente alle ore 3 pom., nella residenza sociale, per discutere intorno alla domanda di sussidi da presentare al Ministero e per approvare il conto consuntivo dell'esercizio 1883. Sono argomenti di vitale importanza ed i signori soci dovrebbero curarsene con maggior interesse.

Società Belle Arti. — L'altro ieri procedevasi alla elezione della nuova rappresentanza. Ecco i nomi degli eletti:

Magnoni conte ing. Francesco Presidente - Giglioli conte cav. Giuseppe Vice Presidente - Weiss De Welden avv. Ettore, Novi avv. Gaetano, Ravagnani prof. Giuseppe, Scutellari cav. dott. Girolamo Consiglieri - Droghetti cav. Augusto Segretario - Gelodi Giovanni Battista Contabile - Checchi Giovanni Cassiere.

Dopo queste elezioni, la Società camminerà forse press'a poco come ha camminato fino ad oggi, e cioè in mezzo a quelle suscettibilità, a quegli attriti che hanno impedito ognora che i benefici sperati dalla Istituzione, si spargessero sulla città nostra.

Tuttavia ci compiaciamo assai della nomina dell'egregio prof. Ravagnani a membro del Consiglio.

Era già una strana anomalia che il Direttore dell'unica scuola di arti belle, che conta Ferrara; scuola che si regge e progredisce in modo assai lusinghiero dando eccellenti risultati, dovesse essere estraneo all'indirizzo di una Società che s'intitola protettrice delle arti belle.

Andata e ritorno. — A cominciare da domani verrà estesa la vendita dei biglietti di andata e ritorno tra parecchie stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, dianzi non autorizzate.

Tra queste notiamo: Ferrara a Lendinara — Portomaggiore a Argenta.

Per la prima linea i prezzi sono i seguenti: 1ª cl. 8. 60 — 2ª cl. 6. 05 — 3ª cl. 4. 15.

Per la seconda linea: 1ª cl. 1. 75 — 2ª cl. 1. 20 — 3ª cl. 0. 90.

Società cuochi e camerieri. — La Presidenza ama sia noto che quel tale Antonio M..... del quale si annunciò ieri l'arresto in seguito a mandato di cattura, era un barbiere che da ben poco tempo s'era messo a fare il cameriere; che però egli non ha mai appartenuto alla Società.

Società Pedagogica. — Giovedì, nelle scuole di S. Margherita il relatore maestro Pazzi Giovanni svolgeva il suo tema « Quale carattere deve avere la scuola elementare italiana perchè risponda ai bisogni della Nazione ». Assisteva un numeroso uditorio. Il nostro amico conferenziere

espose le sue idee con quell'originalità e quel buon senso che gli sono particolari. Alla discussione presero parte l'ass. Cavalieri, il prof. Penolazzi ed il prof. Barbieri. Le conclusioni presentate dal Pazzi furono votate all'unanimità. Lasciamo ad altri parlarne più estesamente.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Giugno conteneva:

— Atto di scioglimento della Ditta Ricci e Cavallina esercente manifatture.

— L'appalto dei lavori di riparazione nei manufatti del Porto di Magnavacca vennero deliberati col ribasso del 6. 66 per cento e quindi pel prezzo di L. 14001.

Il tempo utile per far offerte non inferiori al ventesimo scadrà a mezzodì di martedì 24 Giugno.

— Presso la Prefettura il 24 Giugno asta ad estinzione di candela per l'appalto della sistemazione della Banca al froldo Griffa a destra del Po di Goro. Base d'asta, L. 11360.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Reclami. — Abbiamo ricevuto dal sobborgo S. Luca un energico reclamo di tutti quei barocciai, che si lamentano in modo serio per la grave trascuratezza ond'è tenuta la strada di circonvallazione che conduce alla stazione ferroviaria. Gli scoscendimenti sono tali e tanti che mettono ogni giorno in pericolo veicoli e cavalli. — Pagare le tasse è dovere, ma è anche diritto l'essere ben serviti. — Giriamo il reclamo a chi spetta, in via d'urgenza, invocando sollecita riparazione.

Edilizia. — Monsignor Arcivescovo con lodevole intendimento, ha deliberato di far ristaurare ed abbellire la facciata del suo palazzo, e in questi giorni si è posto mano al lavoro. Ora, a maggior lustro della nostra piazza principale, la cittadinanza vedrebbe assai di buon grado rimessi a nuovo, tra i portoni delle varie botteghe sottostanti alla dimora arcivescovile, tutti quelli medievali e barocchi e soprammodo incomodi; ed inoltre rimodernate tutte le insegne, che attualmente lasciano a desiderare dal lato della estetica, della simmetria e dell'arte.

Il canapificio ferrarese. — Questo Stabilimento a vapore impiantato per lo stigliamento della bacchetta di canapa senza essere assoggettata alla macerazione, per fabbricazione di fili per corderie, tanto di materia naturale, come pure macerati, per la lavorazione di pettinati e di cordami di qualunque genere, in istato di poter lavorare una considerevole quantità di questo prezioso tessile, essendo Ferrara, e come quantità e qualità, la più ricca provincia in produzione di canape.

Il Cav. F. Navarra, superando non lievi difficoltà, spera di essere riescito nel suo intento, che è quello di addimostrare al suo paese, che se è bene che si lavorino le jute, i cotoni ed altri tessili, acquistando la materia prima all'estero, sarà ben più razionale e rimuneratore il lavorare l'ingente valore che viene esportato all'estero in materia tiglio-greggio che ascende a circa L. 30,000,000, per poi sborsarne il doppio per una sola parte che rientra lavorata.

Nel Canapificio Ferrarese sono ora occupati 250 operai, ma trovandosi nel centro della produzione ed alle porte di una città che conta ottimi ed intelligenti operai, potrà tra breve aumentare di assai la propria produzione, arrecando gran vantaggio all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio, giacchè può fornire i suoi prodotti senza tema di concorrenza nei prezzi, di qualità e di resistenza, la quale fu luminosamente provata in diversi esperimenti eseguiti.

Dal diario della questura. — Questa notte alle ore 3 gli Agenti di P. S. passando per Via S. Romano udirono delle grida di *ajuto, mi ammazzano, mi portano via*, ed in quel mentre i detti Agenti furono richiesti da alcuni inquilini a salire sopra nella soffitta della Casa n. 47 abitata da certo Fabbretti Alessandro fu Luigi d'anni 27 di qui, pasticciere il quale dava segni di alterazione mentale. Dietro preghiera degli inquilini venne accompagnato provvisoriamente nel Corpo di Guardia.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione con variati esercizj.

Fatti e non sproloqui è la massima comune nel richiedere una cura pronta e opportuna ai mali che di continuo ci opprimono. Sopratutto vale questa persuasione nel caso di ostinata infermità che voglia essere corretta e vinta da efficaci rimedi. Esempio ne sia la frequente affezione irritativa cronica dello stomaco detta *lento catarro gastrico*, provenuta da stabile morbosa alterazione erpetica dalla quale derivano l'inappetenza abituale, il dolore talvolta ricorrente e forte, la sete continua e l'ambascia con dimagrimento progressivo e malessere inesprimibile. — Se pure in qualche modo possono essere migliorate le molestie con le cure consuete nondimeno si prolungano e spesso tornano ad aggravarsi. È bisogno adunque ricorrere alla cura sperimentata efficace. Ora non v'è dubbio che fra le sostanze antierpet che d'incomparabile azione, fu da lungo tempo ritenuta quella dello Sciroppo di Pariglina composto preparata nel suo Stabilimento farmaceutico dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che procurò anche nella detta infermità vantaggi singolari e la guarigione completa, se in lungo e in regolata dose venga somministrato.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 8 c
Alt. med. mm. 762,88	» mass.ª 25°, 0 c
Al liv. del mare 764,87	» media 18°, 9 c
Umidità media: 67°, 9	Ven. dom NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno

14 Giugno — Temp. minima 14° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno	ore	12	min.	3	sec.	24
15	»		» 12	»	3	» 37.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ferrara 11 Giugno 1884

L'altra sera, Lunedì 9 p. p. verso le ore 9 1/2 al Caffè del Genio, Via Giovecca, ha fatto le ali un ombrello di seta nera molto compatta, manico adunco in osso nero, fabbrica di Parigi. Probabilmente sarà stato subito venduto. Ove il compratore volesse recapitarlo al Caffè suddetto, sarà dall'ex-proprietario adeguatamente compensato.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 13. — Il *Temps* ha da Belgrado: Ieri la Skupcina in seduta segreta approvò la mobilitazione dell'esercito; sperasi però che il conflitto colla Bulgaria appianerassi per l'intervento delle potenze.

Budapest 13. — Oggi effettuaronsi le elezioni della Camera Ungherese. In 194 distretti, il risultato è conosciuto. Eletti 63 liberali, tra i quali i ministri Tisza, Panler, Kemenyi e il Segretario di Stato Masleyowis; 17 dell'opposizione moderata 19 del partito indipendente, 3 ascritti a nessun partito e 2 antisemiti.

Bruxelles 13. — L'*Independance* annuncia le seguenti modificazioni alla lista di ieri; Malou esteri e presidenza, Iacobs finanze, Bernardt lavori, Woette interno, Vandeperbom giustizia; creerebbesi il ministero d'agricoltura con Moreau; il ministero dell'istruzione sopprimerebbesi. Nessuno dei nuovi deputati di Bruxelles entrerebbe nella combinazione.

Londra 13. — (Comuni). Cameron domanda se il Governo ricevette dispaccio dal ministro inglese al Marocco circa la protezione della Francia; e quale valore abbia tale fatto pelle relazioni fra il Marocco e le potenze firmatarie del trattato di Madrid, e se il governo comunicherà la corrispondenza diplomatica.

Fitzmaurice risponde che il governo non intende di pubblicare la corrispondenza ma che il governo francese assicurollo che non nutre alcun progetto riguardo al Marocco e ripudia qualsiasi idea di stabilirvi il protettorato. Tali assicurazioni furono trasmesse al ministro inglese a Tangeri perchè li comunichi al governo del Marocco.

Fitzmaurice risponde a Barglett che non ha nessuna notizia da Berber.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Aden 12. — Un dispaccio di Hewett annunzia che è giunto nel Mar Rosso reduce dall'Abissinia.

Washington 12. — Eisendeche, mi-

nistro di Germania, presentò ad Arthur la lettera di richiamo.

Parigi 12. — Lesseps telegrafa da Tien Tsin che lasciò Pechino il 7 corr. Il suo viaggio è stato utilissimo; ebbe per risultato ottimi rapporti col consiglio dell'impero; la situazione attuale è eccellente.

Londra 12. — *Camera dei comuni* — Bourke annunzia che ripresenterà lunedì interrogazioni su i negoziati con la Francia.

Il ministero dichiara che ricevette un dispaccio di Hewett da Adua del 3 corrente, il quale annunzia essere firmato il trattato accordante il commercio di Abissinia e il libero passaggio per Massauah.

Il trattato relativamente alla tratta di schiavi è stato pure firmato *(Applausi)*.

Il gabinetto non ricevette nessuna nuova informazione circa Berber.

Berlino 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce parecchie asserzioni di una corrispondenza romana della *Germania*, specialmente che il Papa ricevendo Schlözer si sarebbe dichiarato disposto accettare le dimissioni di Ledochowski, a condizione che la Prussia gradisca un successore che goda la fiducia del Vaticano e della popolazione di Posen.

Parimenti è inesatto che il governo abbia in mano la soluzione delle principali vertenze tra la Prussia e il Vaticano come l'educazione del clero e l'Anzeighflicht.

Soggiunge: Se la *Germania* si compiacerà ottenerci il consenso della Curia e della diplomazia papale, pubblicheremo anche noi dati positivi.

Bruxelles 13. — Tra i giornali liberali ed i clericali continuano vivissime le polemiche. I liberali credono che il ministero cadde specialmente in causa delle misure fiscali necessarie per ristabilire il bilancio compromesso dai clericali per la legge scolastica.

Londra 13. — Il *Morning Post* dice: Il progetto di una spedizione per Kartum mediante una flottiglia è abbandonato.

Bruxelles 13. — Alcune bande percorsero iersera le strade gridando e cantando. La polizia le disperse. L'agitazione sembra calmarsi, però temonsi disordini domenica in occasione della processione del *Corpus Domini*.

Prende consistenza la voce che il Senato ove i liberali hanno una piccola maggioranza si scioglierà.

Suakim 13. — Stanotte un vivo attacco è stato respinto.

Roma 13. — La *Gazzetta Ufficiale* reca: Il senatore Gadda, prefetto a Verona, è traslocato a Firenze.

Napoli 13. — È cominciato oggi il processo dell'allievo carabiniere Marino. L'atto d'accusa lo invia al tribunale militare sotto l'imputazione di insubordinazione con vie di fatto costituenti omicidio premeditato di un superiore.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguesi la discussione della legge relativa al pagamento degli stipendi e sussidi e per la nomina e il licenziamento dei maestri elementari.

Coppino risponde a vari oratori dichiarando che l'ordinamento dell'istruzione primaria è questione importantissima di cui occuparonsi seriamente tutti i popoli civili; oggi è problema urgente da risolversi nello interesse dell'intiera società.

Dichiara a Caperle di accettare il suo ordine del giorno per riprendere in esame il regolamento d'amministrazione provinciale scolastico.

Egli, oltre ai maestri dei comuni, guardò in questa legge alla scuola e all'insegnamento.

Le convenzioni fra i comuni e i maestri è stimolo ai maestri a far meglio e assicurano la loro stabilità.

Il monte-pensioni, grazie alla lodevole direzione, progredisce; vi sono inscritti 24000 maestri, e vi contribuiscono 7000 comuni.

Si approvano gli ordini del giorno presentati ieri da Caperle e Cairoli.

Comincia la discussione degli articoli. Non sono accettati gli emendamenti di Roux, Caperle, Dotto e Arnaboldi all'art. 1° che è approvato.

Approvasi l'art. 2 così concepito: « Non possono essere pignorati, nè sequestrati, nè ceduti in qualsiasi modo gli stipendi dei maestri se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà ».

(Stabilimento Tipografico Bresciani)